

Sulla base del documentario visto in classe e dello studio del 1° modulo di filosofia (il Naturalismo cosmologico) trova le similitudini e le diversità tra le teorie dei fisici presocratici e quelle degli astrofisici odierni. Gli antichi filosofi greci erano soltanto dei visionari o hanno avuto delle importanti intuizioni scientifiche?

Sin dall'antichità ci si domanda da dove provenga l'Universo e, se ora abbiamo gli strumenti per avere informazioni più accurate, allora ci si poteva avvalere solo della **capacità di farsi le domande giuste e ragionare a fondo sulle risposte**. Quindi, sorprende solo in parte quanto, pur risalendo al **VI secolo a.C.** i **filosofi presocratici** abbiano fatto delle osservazioni sull'argomento che si avvicinano parecchio a quella che sembra essere la teoria più quotata. Infatti la maggior parte di loro avevano capito che tutto ciò che ci circonda doveva provenire da un qualcosa di semplice, elementare: l'**Archè**. Ognuno aveva il suo, certo, e qualcuno si è avvicinato più di altri, ma a tutti era chiaro questo concetto fondamentale.

Democrito aveva introdotto la **teoria degli atomi** che, seppur sembra essere stato dimostrato che la particella da cui tutto ebbe inizio era più piccola di un atomo, era abbastanza vicina alla realtà e in più, essa può essere applicata a ciò che avvenne subito dopo il fatidico "**Big Bang**".

Eraclito aveva intuito altre due teorie importanti, ovvero il fatto che tutto fosse stato originato dal **fuoco**, e in effetti in seguito al grande scoppio non c'era altro che fuoco; ma anche il fatto che tutto ciò che fino agli anni '20 veniva considerato statico era in realtà in costante mutamento, riconducibile al suo "**Panta Rei**".

La maggior parte di loro, infatti, aveva intuito che **non** ci si doveva fermare alle **apparenze** ma bisognava arrivare in fondo alla questione. Sicuramente nessuno di loro, con gli strumenti del tempo, sarebbe potuto arrivare a qualsiasi certezza, infatti per loro non era concepibile che dal niente ("**non essere**" per **Parmenide**) potesse crearsi il tutto attuale ("**Essere**"), ma ognuno di loro aveva dato delle piccole argomentazioni da considerarsi quasi veritiere e non così lontane dalla realtà, dimostrando una grande **capacità di intuizione e riflessione**.